

LA MOSTRA Domenica a Lodi la Monsignor Quartieri ha aperto le porte delle sue "stanze"

Dal sommo Dante a Kathe Kollwitz, il segno dell'arte inciso nel tempo

Tra le grafiche dell'artista berlinese e gli ex libris sulla "Divina" Commedia anche lo sguardo contemporaneo di Dal Pra, Pozzi e Ginepri

di **Marina Arensi**

■ Iniziative come la mostra *Le stanze della grafica d'arte* inaugurata domenica allo Spazio Bipielle sono importanti anche per la rete di collaborazioni che generano con realtà extraterritoriali, ha osservato nella sua introduzione la storica e critica dell'arte Patrizia Foglia, curatrice della rassegna insieme a Gianmaria Bellocchio. E assicurano anche, aggiungiamo, gli sguardi oltreconfine che accompagnano al confronto e all'apertura oltre la produzione locale più nota, sulla quale i dati di affluenza alle mostre testimoniano ancora il convergere dell'interesse del pubblico.

Nel proseguire l'indagine sul mondo dell'incisione avviato con il ciclo *Carte d'Arte*, l'associazione Monsignor Quartieri offre quest'anno una proposta strutturata in tre sezioni. Se motivi di interesse si individuano nella "stanza" della grafica contemporanea e in quella degli "ex libris" sul tema della *Divina Commedia*, la presenza di un mostro sacro come Käthe Kollwitz (1867-1945) fa della lunga parete di fondo il punto catalizzatore dell'intero percorso. A interpretare l'attualità sono le opere di Giampaolo Dal Pra di Piove di Sacco, maestro dell'acquaforte, specie nelle immagini dei boschi soffuse di poesia. Da Castellanza, la padronanza tecnica di Giancarlo Pozzi porta sguardi su un certo surrealismo, mentre il giovane trevigiano Francesco Geronazzo rie-



1



2



3



6



5



4

labora il reale con esiti potenti nella puntasecca e la genovese Paola Ginepri resta fedele alla tradizione, specie paesaggistica. Di Mauro Mainardi, già presidente dell'Associazione Italiana Ex Libris, preceduto dal presidente dell'associazione Le Belle Arti di Milano, il discorso in sede inaugurale sui piccoli fogli che riuniscono la cultura dell'autore del libro, dell'artista e del committente.

Della Kollwitz ha ricordato quindi il messaggio Patrizia Foglia, descrivendo le 17 opere, quasi interamente provenienti dal Museo di Berlino dedicato all'artista, con le quali la mostra rende omaggio a un nome storico dell'incisione. La forza coin-

volgente del segno di colei che volle "incidere il suo tempo" con l'appassionata denuncia della condizione degli oppressi è già visibile nel primo ciclo *Una rivolta dei tessitori*: sei tra litografie e acqueforti ispirate all'omonimo dramma di Gerhard Hauptmann, esposte insieme a una serie di manifesti e a cinque autoritratti rappresentativi dei periodi seguenti, quando la padronanza dei mezzi poggia sulla capacità disegnativa si ribadisce con i passaggi tra le tecniche incisorie e con l'affondo nella scultura, dentro i temi della maternità disperata e della morte che irrompono soprattutto dopo la scomparsa al fronte del fi-

glio Peter nel 1914. Kollwitz abbandonerà poi l'acquaforte per affidare la sua testimonianza alla xilografia e alle lastre litografiche: ancora una volta con l'aspirazione al rinnovamento sociale e di redenzione degli umili resa con moderna sintesi descrittiva, nelle profondità chiaroscurali tra le quali il suo dolore diviene voce universale. ■

Le stanze della grafica d'arte

Mostra dell'associazione Mons. Quartieri. Fino al 10 dicembre allo Spazio Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo, Lodi. Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato, domenica e festivi 10-13 e 16-19.

1) Pozzi illustra alcune opere
2) L'assessore Maggi e i curatori
3) Negrini, Mainardi e Ginepri
4) Sulla sinistra Giampaolo Dal Pra
5) Uno scorcio della mostra
6) Il pubblico (foto Ribolini)